

Fondazione Alma Tovini Domus



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola Primaria Paritaria

Triennio 2019/2022

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia
Tel. 030.42432 - Fax 030.2400638
www.istitutoarici.it - info@istitutoarici.it

*Il presente PTOF è stato discusso in data 23 gennaio 2019
e approvato definitivamente dal competente Consiglio d'Istituto in data 20 maggio 2019
Trattandosi di documento triennale, il PTOF potrà subire aggiornamenti periodici, secondo la vigente normativa.
È scaricabile dal sito della scuola ed è disponibile per la visione negli uffici della Segreteria.*

Sommario

1.	FINALITÀ DEL CORSO DI STUDI (MISSION)	22
2.	FORMAZIONE SPIRITUALE	22
3.	OBIETTIVI PER AREE DISCIPLINARI	22
4.	PIANO ORARIO E MATERIE DI INSEGNAMENTO	22
	Modello orario 28 ore	23
	Attività facoltative opzionali/Laboratori	23
5.	DIDATTICA	24
	Raggruppamento degli alunni e criteri di formazione delle classi.....	24
5.1.	Didattica per competenze	25
5.2.	La valutazione.....	25
	Verifiche degli apprendimenti.....	25
	Comportamento	30
	Certificazione delle competenze (Profilo in uscita)	30
5.3.	Potenziamenti	30
	Percorso di potenziamento della lingua Inglese.....	30
	Certificazioni linguistiche.....	31
	Progetti di incremento espressivo e cognitivo	31
	Progetto “Opera Domani”	31
	Progetto promozione lettura	31
	Potenziamento di Informatica	32
	Attività specialistiche curriculari	32
5.4.	Personalizzazione degli apprendimenti	32
6.	PROGETTI.....	36
6.1.	Progetto continuità e orientamento	36
	Primaria – Secondaria di primo grado.....	36
6.2.	Cittadinanza e Costituzione.....	37
	Cittadinanza e sostenibilità	37
	Cittadinanza e salute.....	38
	Alimentazione e mensa	38
	Progetto merenda sana	38
	Progetto “Frutta nelle scuole”	38
6.3.	Progetto sicurezza	38
	“La sicurezza? Una certezza!”	39
6.4.	Progetto accoglienza	39

6.5. Progetto "scuola in ospedale" e assistenza domiciliare	39
6.6. Uscite didattiche e visite di istruzione.....	39
6.7. Aricana Puerorum.....	40
6.8. Piano triennale delle arti.....	40
7. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO	40
7.1. Programmazione	40
7.2. Formazione per gli insegnanti.....	41
7.3. Formazione per i genitori.....	41
8. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO.....	42
8.1. Autovalutazione di Istituto.....	42
8.2. Piano di Miglioramento	42
8.3. Rendicontazione sociale	42
9. STRUTTURE SCOLASTICHE	42
Libere attività	43

1. FINALITÀ DEL CORSO DI STUDI (MISSION)

La finalità della Scuola Primaria, secondo la Legge "La Buona Scuola" (Legge n° 107 del 13 luglio 2015), che si riferisce al curriculum del I ciclo (Primaria e Secondaria di I grado), è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità indispensabili per conseguire quelle competenze non solo culturali, ma anche relazionali e umane, che portano al pieno sviluppo della persona.

Per fare questo l'Istituto Arici, tenendo presente le diverse età e le diverse modalità con cui gli alunni si rapportano a queste tematiche, fornisce le occasioni affinché ogni alunno acquisisca consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, favorisce esperienze significative di confronto, di dialogo e di collaborazione, crea contesti in cui gli studenti possano capire sé stessi, i loro pari e il mondo, offre stimoli di approfondimento, di riflessione, di ascolto e di analisi per maturare un pensiero analitico, critico e capace di proposte costruttive e di progettazione.

Aspetti fondamentali di questo percorso di crescita sono la solida acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, l'apertura alle altre culture con cui oggi conviviamo, l'uso consapevole di tutto ciò che le nuove tecnologie offrono, l'educazione alla cittadinanza, la scoperta di sé, il rispetto degli altri.

L'Istituto inoltre accoglie la diversità come ricchezza e occasione di crescita per tutti, valorizzando il contributo che ognuno sa e può dare e incoraggia l'interazione e la cooperazione tra gli alunni.

2. FORMAZIONE SPIRITUALE

Sono itinerari di riflessione, di preghiera e di impegno spirituale e morale, proposti a tutte le classi durante i periodi forti dell'anno liturgico cristiano:

- Solennità di Tutti i Santi e Commemorazione dei fedeli defunti;
- Tempo di Avvento e Natale;
- Tempo di Quaresima;
- Pasqua.

A queste proposte si affianca un momento settimanale, a inizio mattinata, di riflessione e condivisione guidato dall'Assistente Spirituale d'Istituto.

3. OBIETTIVI PER AREE DISCIPLINARI

I docenti dell'Istituto stanno frequentando corsi di formazione al fine di redigere il curriculum verticale che tenga conto delle competenze disciplinari e trasversali prestando particolare attenzione ai passaggi tra i diversi gradi. L'elaborazione di tale documento è in fase avanzata e rientra tra gli obiettivi di miglioramento del RAV.

4. PIANO ORARIO E MATERIE DI INSEGNAMENTO

Vista la legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" comma 5, a decorrere dall'a.s. 2016/17 l'Istituto offre l'articolazione oraria di 28 ore curricolari settimanali; tale offerta può essere integrata con attività pomeridiane opzionali di tipo laboratoriale.

L'organizzazione didattica prevede due insegnanti per sezione, affiancati da insegnanti specialisti di inglese, musica, educazione fisica e IRC.

Modello orario 28 ore

PIANO DI STUDI CURRICOLARE

MATERIE	Classe I e II	Classe III	Classi IV e V
Italiano	7	7	7
Storia e geografia	4	4	4
Lingua inglese	2	3	3
Matematica	6	6	6
Tecnologia / Informatica	1	1	1
Scienze	2	1	1
Arte e immagini (<i>in inglese</i>)	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2
<i>Totale ore settimanali</i>	28	28	28

MODELLO ORARIO SETTIMANALE

ORARIO	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.10-9.10					
9.10-10.05					
10.15-11.10					
11.10-12.10					
12.10-13.10					
13.10-13.45					
13.45-14.45			14.00 16.00		14.00 16.00
14.45-15.45					
15.45-17.30					

	Lezioni curricolari		Laboratori opzionali
	Attività ricreativa dopomensa		Mensa
	Ricreazione		Merenda e Attività ricreativa

orario	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
8.10-9.10	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
9.10-10.05	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
10.15-11.10	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
11.10-12.10	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione	Lezione
12.10-13.10			Lezione		Lezione
12.20-12.50	Mensa	Mensa		Mensa	
12.55-13.45	Dopo Mensa	Dopo Mensa		Dopo Mensa	
13.15-13.45			Mensa		Mensa
13.45-14.00			Ricreazione		Ricreazione
13.45-14.45	Lezione	Lezione		Lezione	
14.45-15.45	Lezione	Lezione		Lezione	
14.00-16.00			Laboratori opz.		Laboratori opz.
15.45-17.30	Merenda, attività ricreative ed espressive				

* Lunedì, martedì e giovedì la mensa è alle ore 12.10, mercoledì e venerdì alle ore 13.10

Attività facoltative opzionali/Laboratori

Sono proposte nei pomeriggi di mercoledì e venerdì, dalle 14.00 alle 16.00, e consistono nell'attuazione di laboratori per classi aperte. Essi riguardano **attività sportive, di potenziamento della lingua inglese con insegnante madrelingua (dalla classe 3^)** e il **doposcuola**. L'attivazione dei vari laboratori dipenderà dalle effettive adesioni delle famiglie; altre attività potranno essere proposte in presenza di un congruo numero di interessati.

L'offerta del **"doposcuola"** per tutte le classi, in alternativa ai laboratori opzionali, verrà tenuta da **insegnanti preferibilmente interni**, che **seguiranno un numero limitato di bambini** nello svolgimento dei **compiti** e nelle **attività di studio**.

In coerenza con la normativa vigente la scuola offre la possibilità di ingresso anticipato alle ore 7.30 e di prolungamento dell'orario pomeridiano con attività ludiche/doposcuola dalle ore 16.00 alle ore 17.30/18.00. Con questa nuova proposta, che verrà attivata se richiesta da un numero congruo, l'Istituto intende offrire agli alunni un servizio migliore e accurato, affinché le famiglie possano considerarlo una risorsa organizzativa.

5. DIDATTICA

Le attività educative e didattiche sono progettate avendo come riferimento le *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del I ciclo di istruzione* (D.M. n. 254 del 16 novembre 2012).

I contenuti chiave delle indicazioni puntano al dialogo fra discipline; è compito della scuola insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa. Inoltre è utile l'essenzialità, vale a dire la ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline, dando priorità alla solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza. In quest'ottica l'Istituto propone ai piccoli utenti anche progetti multidisciplinari. In linea con quanto previsto dalla Circolare nr 3 del 13 febbraio 2015 si progetteranno inoltre alcune attività volte a favorire lo sviluppo delle competenze attraverso proposte di compiti di realtà e compiti autentici funzionali a valorizzare apprendimenti significativi, spendibili nella quotidianità.

Dette attività sono attuate secondo criteri di progressione e di intensificazione in base alla maturazione e alle esigenze personali e di vita degli allievi.

Potranno essere attivate ore di compresenza in alcune discipline, finalizzate sia alla flessibilità didattico-organizzativa, sia alla personalizzazione dei processi di apprendimento o per l'attuazione di progetti pluridisciplinari di particolare rilevanza.

Dal punto di vista didattico sono previste diverse tipologie di suddivisione dei gruppi:

- Stessa lezione: con inizio comune, suddivisione per l'esecutività individuale e finale comune.
- Lezioni diverse: 1 ora disciplina A - 1 ora disciplina B successivamente viene invertita la semiclasse
- Stessa lezione in semiclasse per l'intera durata
- Divisione per attività in gruppi

CRITERI per la suddivisione in semiclasse:

I gruppi vengono strutturati in modo da essere il più possibile EQUI-ETEROGENEI per quanto riguarda i livelli di apprendimento. Vengono considerate attentamente anche le dinamiche relazionali per promuovere le abilità sociali.

Raggruppamento degli alunni e criteri di formazione delle classi

Nelle *Indicazioni Nazionali*, in riferimento alla centralità della persona, si parla della formazione della classe come gruppo accogliente, in cui è prioritaria la gestione del conflitto a favore della costruzione di legami significativi.

La classe singola costituisce l'unità di campo per la quale operano i diversi insegnanti, ma è previsto un diverso raggruppamento di alunni durante alcune ore secondo le seguenti modalità:

- intervento individualizzato, da attuare in casi particolari per attività di rinforzo/recupero;

- intervento a piccoli gruppi (da favorire rispetto al primo), per attività di rinforzo/recupero/potenziamento/sviluppo e per argomenti particolari;
- intervento a metà classe, per attività di sviluppo e/o approfondimento del curricolo;
- intervento a classi aperte, per le attività facoltative/opzionali e/o iniziative della scuola (preparazione feste di Natale, di fine anno) e per particolari progetti (alimentare, ambientale, tecnologico, Sala lettura).

Per far sì che il gruppo classe sia funzionale all'apprendimento, nell'ottica di quanto sopra esposto, il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto, hanno individuato seguenti criteri per la formazione delle classi:

- valutazione e suddivisione in livelli sulla base delle prove somministrate sotto forma di gioco durante la giornata di accoglienza del mese di maggio;
- suddivisione equa tra maschi e femmine;
- suddivisione degli anticipatari;
- colloquio personale con gli insegnanti delle Scuole dell'infanzia di provenienza;
- lettura dei fascicoli personali di presentazione degli alunni.
- Si stabilisce inoltre che le famiglie formulino una sola richiesta (preferenza per un solo compagno/a purchè la scelta sia reciproca) e che a essa venga data l'attenzione necessaria, senza lasciare tuttavia che diventi vincolante per la formazione delle classi.

5.1. Didattica per competenze

A seguito della pubblicazione delle *Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, la scuola ha attivato corsi di formazione per i docenti relativi all'apprendimento delle competenze fondamentali spendibili alla fine del primo ciclo di studi anche in relazione al quadro di riferimento europeo.

Nella Scuola Primaria l'attività didattica vede l'affiancamento, alle usuali lezioni, di momenti strutturati con la strategia dell'apprendimento attivo e cooperativo coinvolgendo i bambini in esperienze dirette e laboratoriali funzionali a consolidare conoscenze e potenziare abilità già acquisite-

5.2. La valutazione

Nelle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* è chiaro come la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione e degli strumenti ad essa relativi spettino agli insegnanti nel quadro dei criteri deliberati dai vari organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attraverso l'elaborazione di prove d'ingresso, di verifiche intermedie e finali.

Nel nostro Istituto gli insegnanti comunicano in modo tempestivo e trasparente alle famiglie i risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone la partecipazione e la corresponsabilità educativa anche nel momento valutativo. Gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni costituiscono punto di riferimento per la costruzione delle prove di rilevazione degli apprendimenti da parte dei docenti.

Verifiche degli apprendimenti

La verifica ha il duplice scopo di controllare il grado di apprendimento degli alunni e la validità della programmazione. Da un lato si confronta la situazione iniziale con quella a cui l'alunno è pervenuto, tenendo conto dei fattori eventualmente emersi, dei modi e dei ritmi d'apprendimento, della formazione generale raggiunta. Dall'altra la verifica ha valore in quanto effettua un controllo sulla validità degli obiettivi previsti e sull'adeguatezza dei contenuti e dei metodi. L'insieme di questi aspetti della verifica è significativo perché concorre a modulare l'azione didattica educativa in funzione dei bisogni emersi.

Durante e alla fine di ogni unità di apprendimento si predispongono prove di verifica tali che evidenzino le eventuali difficoltà soggettive e oggettive degli alunni e delle misure in cui l'insegnamento è stato capace di

produrre modifiche nell'apprendimento. Ciò consente di rilevare indicazioni utili per programmare le fasi successive dell'attività didattica ed eventuali nuovi interventi.

Secondo il Decreto Legge 1 settembre 2008, n. 137, a decorrere dall'anno scolastico 2008/09, la valutazione degli apprendimenti viene espressa in **decimi**.

Intesa come giudizio di valore di un percorso didattico, svolge una **triplice funzione**:

● Diagnostica:

- legge i bisogni educativi di ciascun alunno;
- identifica i prerequisiti necessari al nuovo apprendimento;
- ricostruisce la storia dell'alunno.

● Formativa:

- definisce: eventuali lacune; i progressi nelle acquisizioni delle conoscenze e dei contenuti; i progressi nel metodo di studio e dei linguaggi.

● Sommativa:

- al termine dell'intervento esprime: il bilancio complessivo sul livello di maturazione dell'alunno; osservazioni sistematiche; prove oggettive.

Secondo delibera del Collegio Docenti della Scuola primaria, la valutazione viene espressa in base ai valori e criteri indicati nelle tabelle sottostanti:

- la **Tabella A 1** per le verifiche in classe per le classi prime e seconde;
- la **Tabella A 2** per le verifiche in classe per le classi terze, quarte e quinte;
- la **Tabella A 3** per le valutazioni dell'Insegnamento della Religione Cattolica;
- la **Tabella B** per la valutazione quadrimestrale.

Tabella A 1

GIUDIZIO SINTETICO	VOTO	PERCENTUALE	CRITERI DI VALUTAZIONE
OTTIMO	10	100-99	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo accurato, approfondito e completo. Dimostra un ottimo livello di conoscenze dei contenuti ed è capace di rielaborarli autonomamente.
DISTINTO/OTTIMO	9 ½	98-95	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo accurato e approfondito e, nel complesso, completo.-Dimostra un livello più che soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è capace di rielaborarli autonomamente.
DISTINTO	9	94-90	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo accurato e approfondito, ma non del tutto completo. Dimostra un livello più che soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è capace di rielaborarli quasi sempre autonomamente.
BUONO/DISTINTO	8 ½	89-85	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo più che buono, ma non completo. Dimostra un livello soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è talvolta capace di rielaborarli autonomamente.

BUONO	8	84-80	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo buono, ma non completo. Dimostra un livello soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è talvolta capace di rielaborarli autonomamente.
DISCRETO/BUONO	7 ½	79-75	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo discreto. Dimostra un livello accettabile di conoscenze dei contenuti ma necessita ancora di aiuto nella fase della rielaborazione.
DISCRETO	7	74-70	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo sostanzialmente discreto. Dimostra un livello accettabile di conoscenze dei contenuti ma necessita ancora di aiuto nella fase della rielaborazione.
SUFFICIENTE/DISCRETO	6 ½	69-65	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo sufficiente. Dimostra una stretta acquisizione delle conoscenze dei contenuti, ma necessita ancora di aiuto nella fase di rielaborazione.
SUFFICIENTE	6	64-55	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo essenziale. Dimostra una stretta acquisizione delle conoscenze dei contenuti, ma necessita ancora di aiuto nella fase di rielaborazione.
QUASI SUFFICIENTE	5 ½	54-53	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di conoscenze parziali, che possono essere recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.
INSUFFICIENTE	5	52-50	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di conoscenze parziali e imprecise, che possono essere recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4 ½	49-45	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di una mancanza di conoscenze e a causa di possibili lacune pregresse. Per il raggiungimento degli obiettivi sono necessari: impegno, studio, applicazione costante e la stretta osservanza delle indicazioni dei docenti per il recupero delle lacune pregresse recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.
NON CLASSIFICABILE	4	44-40	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di una grave mancanza di conoscenze e a causa di possibili lacune pregresse. Per il raggiungimento degli obiettivi sono necessari: impegno, studio, applicazione costante e la stretta osservanza delle indicazioni dei docenti per il recupero delle lacune pregresse recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.

Tabella A 2

GIUDIZIO SINTETICO	VOTO	PERCENTUALE	CRITERI DI VALUTAZIONE
OTTIMO	10	100-99	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo accurato, approfondito e completo. Dimostra un ottimo livello di conoscenze dei contenuti ed è capace di rielaborarli autonomamente.
DISTINTO/OTTIMO	9 ½	98-95	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo accurato e approfondito e, nel complesso, completo. Dimostra un livello più che soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è capace di rielaborarli autonomamente.
DISTINTO	9	94-90	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo accurato e approfondito, ma non del tutto completo. Dimostra un livello più che soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è capace di rielaborarli quasi sempre autonomamente.
BUONO/DISTINTO	8 ½	89-85	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo più che buono, ma non completo. Dimostra un livello soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è talvolta capace di rielaborarli autonomamente.
BUONO	8	84-80	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo buono, ma non completo. Dimostra un livello soddisfacente di conoscenze dei contenuti ed è talvolta capace di rielaborarli autonomamente.
DISCRETO/BUONO	7 ½	79-75	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo discreto. Dimostra un livello accettabile di conoscenze dei contenuti ma necessita ancora di aiuto nella fase della rielaborazione.
DISCRETO	7	74-70	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo sostanzialmente discreto. Dimostra un livello accettabile di conoscenze dei contenuti ma necessita ancora di aiuto nella fase della rielaborazione.
SUFFICIENTE/DISCRETO	6 ½	69-65	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo sufficiente. Dimostra una stretta acquisizione delle conoscenze dei contenuti, ma necessita ancora di aiuto nella fase di rielaborazione.
SUFFICIENTE	6	64-60	L'allievo ha raggiunto gli obiettivi in modo essenziale. Dimostra una stretta acquisizione delle conoscenze dei contenuti, ma necessita ancora di aiuto nella fase di rielaborazione.
QUASI SUFFICIENTE	5 ½	59-55	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di conoscenze parziali, che possono essere recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.

INSUFFICIENTE	5	54-50	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di conoscenze parziali e imprecise, che possono essere recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4 ½	49-45	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di una mancanza di conoscenze e a causa di possibili lacune pregresse. Per il raggiungimento degli obiettivi sono necessari: impegno, studio, applicazione costante e la stretta osservanza delle indicazioni dei docenti per il recupero delle lacune pregresse recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.
NON CLASSIFICABILE	4	44-40	L'allievo non ha raggiunto gli obiettivi a motivo di una grave mancanza di conoscenze e a causa di possibili lacune pregresse. Per il raggiungimento degli obiettivi sono necessari: impegno, studio, applicazione costante e la stretta osservanza delle indicazioni dei docenti per il recupero delle lacune pregresse recuperate con lo studio personale, seguendo le indicazioni dei docenti. Non è ancora capace di rielaborare i contenuti.

Tabella A 3

GIUDIZIO SINTETICO	VALUTAZIONE
OTTIMO	L'allievo è capace di individuare in modo autonomo i nuclei portanti della rivelazione cristiana ed è capace di utilizzare un linguaggio corretto nell'esplicitarli e nell'attualizzarli.
DISTINTO	L'allievo è capace di individuare in modo autonomo i nuclei portanti della rivelazione cristiana ed ha ancora bisogno dell'aiuto dell'insegnante per trovare un linguaggio corretto adatto ad esplicitare quanto già lo studente conosce.
BUONO	L'allievo è capace di individuare in modo non sempre autonomo i nuclei portanti della rivelazione cristiana, e ha ancora bisogno dell'aiuto dell'insegnante per trovare un linguaggio corretto adatto ad esplicitare quanto già lo studente conosce
SUFFICIENTE	L'allievo solo se guidato dell'insegnante è capace di individuare i nuclei portanti della rivelazione cristiana e di trovare un linguaggio corretto adatto a esplicitare quanto già egli conosce.
NON SUFFICIENTE	L'allievo presenta ancora alcune lacune nell'individuare i nuclei portanti della rivelazione cristiana e non è capace di trovare un linguaggio adatto a esprimere le conoscenze frammentarie che ha.
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	L'allievo, anche con l'aiuto dell'insegnante, non è in grado di individuare i nuclei portanti della rivelazione cristiana e non è capace di trovare un linguaggio adatto ad esprimerli.

Tabella B

GIUDIZIO SINTETICO	VOTO
OTTIMO	10
DISTINTO	9 - 8
BUONO	7
SUFFICIENTE	6
NON SUFFICIENTE	5
GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	4

Comportamento

Per quanto riguarda la valutazione del comportamento degli alunni, si sono individuati collegialmente da parte dei docenti i seguenti giudizi sintetici in relazione agli indicatori sotto esposti (art. 2 DPR n° 122, 22/06/09):

- **Ottimo:** è rispettoso di persone e cose, partecipa in modo pertinente, attivo e costruttivo alla vita scolastica. Si dimostra collaborativo e disponibile ad aiutare gli altri e adotta spontaneamente atteggiamenti conformi alle regole di convivenza.
- **Distinto:** è generalmente rispettoso di persone e cose, partecipa in modo attivo alla vita scolastica, ha interiorizzato e rispetta le principali regole di convivenza.
- **Buono:** si rapporta non sempre correttamente a persone e cose, talvolta necessita di esser sollecitato al rispetto delle regole e allo svolgimento delle attività proposte. Ha ricevuto numerosi richiami verbali e uno o più richiami scritti.
- **Sufficiente:** spesso è scorretto nelle relazioni con persone e cose, mostra scarso interesse per le attività della vita scolastica e fatica a rispettare le regole. Ha ricevuto numerosi richiami verbali e scritti. È stata attribuita all'allievo una sanzione disciplinare.
- **Insufficiente:** non rispetta persone e cose, nonostante ripetuti richiami, manifesta disinteresse per la vita scolastica, non ha interiorizzato le principali regole della convivenza. Ha ricevuto numerosi richiami verbali e scritti. Sono stati attribuite all'allievo ripetute sanzioni disciplinari.

Certificazione delle competenze (Profilo in uscita)

Sulla scorta di quanto previsto dalle *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, la scuola finalizza il suo lavoro al pieno sviluppo delle competenze non solo indispensabili per la crescita personale di ogni alunno, ma anche necessarie agli studenti per proseguire il percorso di studio e di formazione.

Esse vengono certificate al termine della Scuola Primaria. Potenziamenti

5.3. Potenziamenti

Percorso di potenziamento della lingua Inglese

Attualmente la scuola primaria si avvale della collaborazione di docenti madrelingua che effettuano lezioni di conversazione (1 ora settimanale per ogni classe).

Nelle prime due classi la conversazione sarà svolta nelle ore di attività motoria, per favorire l'apprendimento in forma ludica.

Dalla classe terza l'ora di conversazione settimanale sarà dedicata alla preparazione specifica alle certificazioni, eventualmente anche accorpando le ore in moduli pomeridiani.

Dalla classe terza inoltre saranno organizzati moduli aggiuntivi di insegnamento in lingua inglese di altre discipline.

Questo permette ad ogni alunno di acquisire, nei cinque anni, con estrema naturalezza, una maggiore competenza linguistica orale di comprensione e di produzione, parallelamente al delinearsi progressivo degli insegnamenti disciplinari.

Questa proposta vuole rispondere alla forte domanda delle famiglie, attente ad offrire ai loro figli quelle opportunità educative e didattiche esigite dal contesto socio-culturale di provenienza, aperto a prospettive europee ed oltre.

- In sintesi:
 - Insegnamento di arte e immagine in inglese in tutte le cinque classi.
 - Conversation with English mother tongue speaker: 20 ore annuali di conversazione con docente madrelingua (in prima e seconda durante le attività motorie, dalla classe terza come potenziamento specifico.)
 - Avvio alle certificazioni (Trinity e Cambridge).
 - Moduli in lingua inglese per altre materie per complessive 10 ore annue a partire dalla classe terza.

In coerenza con quanto sopra esposto, l'Istituto attiverà, valorizzando le specifiche competenze dei docenti, corsi di lingua inglese di livello base aperti a tutti gli insegnanti e di livello avanzato per coloro che intendano conseguire il livello B2 e la certificazione CLIL per poter insegnare la propria disciplina in lingua inglese.

Certificazioni linguistiche

- **TRINITY:** gli alunni delle classi 4^a e 5^a possono accedere a uno dei livelli d'esame previsti dal Trinity College (di cui l'Istituto è sede accreditata), per certificare le competenze linguistiche e ottenere la relativa certificazione.
- **CAMBRIDGE:** dall'a.s. 2008/09 gli alunni dalla classe 3^a, possono sostenere l'esame Cambridge per la certificazione delle competenze linguistiche.

Progetti di incremento espressivo e cognitivo

Progetto "Opera Domani"

Vista la legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" comma 5. c) , rivolto alle classi 5^a, "Opera domani" è un progetto che intende avvicinare gli alunni della scuola dell'obbligo all'opera lirica, un grande patrimonio della cultura italiana ed europea, dal quale i giovani rischiano di restare esclusi se non interviene un'azione educativa.

Il progetto è inserito nelle attività di **R.E.S.E.O.** (*Rèseau Européen des Services éducatifs des maisons d'Opéra*), un circuito europeo che riunisce i progetti educativi dei teatri d'opera d'Europa.

Ogni anno viene selezionata un'opera lirica da presentare ai ragazzi della scuola dell'obbligo e offre agli insegnanti un percorso didattico per preparare i ragazzi stessi allo spettacolo.

La caratteristica principale di *Opera domani* sta nella partecipazione attiva del pubblico alla rappresentazione: i bambini infatti intervengono durante lo spettacolo, cantando dalla platea alcune pagine dell'opera ed eseguendo alcuni semplici movimenti, appositamente scelti e appresi nei mesi precedenti la rappresentazione.

Progetto promozione lettura

L'educazione alla lettura è uno dei fondamentali obiettivi formativi della scuola, in quanto induce gli alunni a compiere un particolare esercizio di abilità linguistiche e cognitive essenziali per la sua complessiva crescita

intellettuale e che, nello specifico, lo avvicinano alle peculiarità della parola scritta. In quest'ottica il compito della scuola è quello di accendere gli interessi idonei a far emergere il bisogno e il piacere della lettura, per avviare bambini e ragazzi alla comprensione e alla padronanza della complessità del fenomeno linguistico, attraverso la pianificazione di interventi opportuni, pluralità di itinerari e strategie di incentivazione dell'attività di lettura mediante un progetto specifico. Il progetto si prefigge il superamento della lettura inserita nell'ambito specifico dell'educazione linguistica per connotarsi come obiettivo più ampio di formazione della persona sotto l'aspetto cognitivo, affettivo- relazionale e sociale in sinergia con gli attuali sistemi multimediali.

La Sala lettura scolastica, dotata di oltre 2500 titoli, organizzata ed inserita in un progetto didattico (progetto lettura), è un'ottima risorsa e strumento per promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura e per sviluppare negli alunni **obiettivi** quali:

- promuovere il piacere della lettura e dell'ascolto
- acquisire conoscenze sulla produzione editoriale per ragazzi;
- analizzare il "libro" come oggetto rilevandone anche gli aspetti tecnici;
- esprimere opinioni personali sui libri;
- individuare connessioni e differenze tra il libro e gli altri media.

Potenziamento di Informatica

Parallelamente al potenziamento dell'inglese l'Istituto propone il laboratorio di informatica (area matematica o linguistica).

Esso prevede che si lavori con l'insegnante curricolare per tutte le classi.

Fine dell'attività è quello di far accedere ogni studente ad una maggiore conoscenza e padronanza nell'utilizzo del computer, dei programmi e avviare gli alunni a costruire un maggior senso critico rispetto ai rischi connessi all'utilizzo improprio della rete. Inoltre si propongono attività specifiche di utilizzo dei programmi di base, di elaborazione multimediale e di coding.

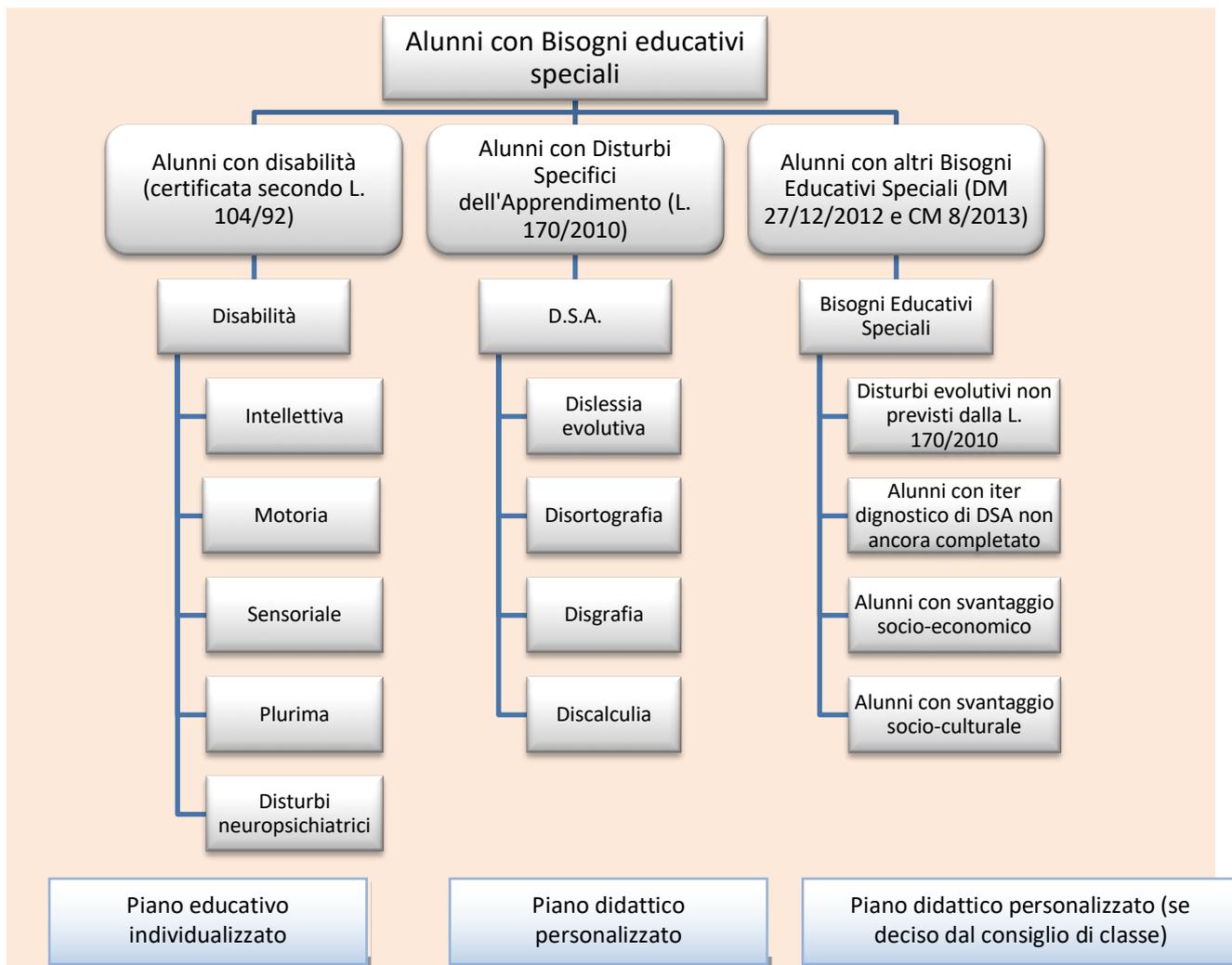
Attività specialistiche curricolari

Le attività specialistiche curricolari sono offerte per rispondere ad alcuni bisogni emergenti degli allievi in questa fascia d'età; particolare rilevanza riveste l'educazione psicomotoria (2 ore settimanali per la 1^a e la 2^a classe), attività intesa come approccio metodologico dell'ambito matematico finalizzata a una progressiva acquisizione di concetti astratti inizialmente attraverso la concretezza a livello corporeo e manipolatorio, per passare poi a quello iconografico e infine grafico- astratto.

5.4. Personalizzazione degli apprendimenti

L'Istituto fa proprie integralmente le disposizioni normative vigenti in materia:

La direttiva del 27 dicembre 2012 e le successive circolari esplicative hanno posto al centro dell'apprendimento lo studente con i propri bisogni, a volte speciali, e il consiglio di classe, titolare dell'azione didattico-educativa nella scuola. Abbiamo quindi studenti con potenzialità e debolezze uniche che possono essere risolte attraverso un'azione didattica individualizzata, come prevista dalla norma (L.53/2003), e altri le cui difficoltà sono diagnosticate, ma non ricadenti tra quelle normate (L.104/92 e L.170/2010) per i quali le strategie didattiche utilizzate quotidianamente non sono sempre funzionali all'apprendimento.



Il manifestarsi di un bisogno non è condizione per una certificazione o per la predisposizione di un piano didattico personalizzato, ma il punto di partenza per rivedere e ristrutturare l'azione didattica. Il primo passo da compiere è l'**osservazione**, strumento fondamentale per rilevare il bisogno, i punti di forza e di debolezza, e definire le strategie d'intervento. *L'osservazione riguarda lo studente* (le sue prestazioni scolastiche, i suoi comportamenti, la sua motivazione), *la classe* (le dinamiche relazionali, l'arredo e la predisposizione dell'aula) e il *docente* (funzionalità delle metodologie e strategie didattiche al superamento delle difficoltà e all'apprendimento). L'osservazione deve essere **oggettiva** (ovvero fotografare la situazione), basata su griglie costruite con indicatori significativi per l'apprendimento e mirata a verificare:

- se la situazione di "mal funzionamento" crea problemi al bambino/a nella relazione con gli altri e/o nell'apprendimento (disturbi del comportamento gravi, autolesionismo, disturbi emozionali).
- quanto quel funzionamento problematico ostacoli il bambino/a nei futuri apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi.
- se il bambino/a, attraverso le sue difficoltà di apprendimento, stia peggiorando la sua immagine sociale, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.
- se le strategie didattiche e gli stili d'insegnamento siano funzionali al successo scolastico di ogni bambino/a

Il percorso osservativo si concretizza nell'osservazione fatta dal singolo insegnante, nel confronto tra i docenti nel consiglio di classe e, nel caso si ritenga opportuno, con altre figure professionali (neuropsichiatri, assistenti sociali, ecc.), nell'individuazione di strategie d'intervento funzionali a quanto osservato.

Non necessariamente la rilevazione di un bisogno educativo richiede la stesura di un PDP, spesso semplici strategie e metodologie coinvolgono l'intera classe migliorandone il clima e riducendo le situazioni di difficoltà degli studenti. Infatti un apprendimento è significativo se è attivo e intenzionale (chi apprende è co-costruttore di conoscenze), costruttivo (basato su conoscenze pregresse), collaborativo (frutto della collaborazione tra chi apprende e tra chi apprende e chi

insegna), conversazionale (apprendimento dialogico) e usa la riflessione (metacognizione cioè rendersi conto di ciò che accompagna i processi di apprendimento, essere consapevoli dei propri processi cognitivi). E' quindi molto importante: fare delle scelte organizzative (disposizione degli spazi, scelta dei materiali, l'illuminazione, ecc) e didattiche (strumenti, relazioni, argomenti, tecniche di comunicazione, ecc), promuovendo l'interesse, incoraggiando la partecipazione, creando relazioni tra i compagni, potenziando competenze trasversali funzionali all'apprendimento, strutturando attività didattiche per tutta la classe ma con un'attenzione particolare alla gestione del processo di apprendimento in modo che ogni studente sappia declinarlo in base alle proprie caratteristiche. In questo caso non è necessaria la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

Tranne nei casi previsti dalla norma (L.104/92, in questo caso assume la denominazione di P.E.I., e L. 170/10) la scelta di compilare il PDP è lasciata al Consiglio di classe. Il Piano Didattico Personalizzato può essere redatto per il singolo studente o per un gruppo di studenti.

Si sottolinea la collegialità nella redazione del documento che non può essere considerato un semplice adempimento burocratico, ma rappresenta un piano d'azione soggetto a monitoraggio e conseguente revisione durante l'anno scolastico. In pratica esso deve essere uno strumento di lavoro efficace, significativo, realistico, coerente e concreto, compilato nel momento in cui il bisogno, nonostante le strategie adottate permane.

L'Istituto propone il modello di PDP consigliato dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia che contiene:

- a. **Dati anagrafici e Curriculum scolastico:**
E' importante disporre d'informazioni sul passato scolastico dello studente: percorso scolastico, strategie e strumenti utilizzati nel passato o nel precedente anno scolastico, interventi di specialistici e/o di strutture socio sanitarie del territorio, ecc.
- b. **L'analisi dei bisogni e del contesto** (punti di forza e di debolezza non solo dell'alunno ma anche dell'ambiente di apprendimento):
In questa parte è importante definire il bisogno educativo speciale emerso dall'osservazione e dalla documentazione presentata, i punti di forza e le risorse individuali, le risorse e le criticità del contesto classe. L'uso di tabelle è utile per sintetizzare quanto osservato ed avere una visione globale del bisogno contestualizzato nell'ambiente di apprendimento.
- c. **La programmazione degli interventi didattico – educativi e strategie di personalizzazione ed individualizzazione:**
Obiettivo è quello di lavorare sulle strategie e i materiali che sostengono il processo di apprendimento dello studente dando forma all'intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato ricordando che gli obiettivi disciplinari e trasversali devono essere coerenti con quelli della classe e tali da consentire il raggiungimento delle competenze finali. Si tratta quindi di individuare strategie di facilitazione, sviluppare le autonomie di studio, potenziare i processi meta cognitivi e le strategie di accesso al testo, strutturare attività individuali e di gruppo per il consolidamento/potenziamento e/o il recupero, strutturare il materiale di lavoro, sviluppare nello studente le competenze compensative. Ciascun intervento va dettagliato indicando chi fa, che cosa fa, come e quando lo si fa. Ci può essere una programmazione generale e una disciplinare ma non necessariamente entrambe.
- d. **Gli strumenti compensativi e le misure dispensative effettivamente usati:**
Gli strumenti compensativi devono essere efficaci e convenienti per lo studente (è opportuno dare spazio alle competenze compensative) perché non devono disperdere le risorse e devono comunque consentire il raggiungimento di risultati.
Le misure dispensative devono essere calibrate e applicate solo quando la prestazione richiesta è particolarmente difficoltosa e non produce apprendimento/cambiamento significativo.
- e. **Le modalità di verifica e i criteri di valutazione**
Vi deve esser coerenza tra criteri di valutazione, ciò che si è programmato e le modalità di verifica. La valutazione dovrà quindi tener conto del percorso seguito dallo studente e dei progressi effettuati partendo da ciò che sa fare. Ricordando che non tutte le personalizzazioni previste nelle modalità di valutazione intermedie sono applicabili in sede di esame di stato, è opportuno prevedere un percorso che faccia acquisire allo studente una progressiva autonomia. Tempi aggiuntivi, uso di mediatori, valorizzazione del contenuto, compensazione dello scritto con l'orale rappresentano personalizzazioni che la norma consente in sede di esame di stato.
- f. **Gli impegni assunti dalla famiglia e dallo studente**, fondamentale per la collaborazione scuola –famiglia e per la responsabilizzazione dello studente.
- g. **Pagina finale delle firme** (Dirigente Scolastico, Consiglio di classe, famiglia, studente)

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale (PDF), strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92. Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via

prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). (D.P.R. 24/02/1994).

Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona con disabilità.

Chi lo redige? Il GLHO (Operatori sanitari, scuola, famiglia), materialmente lo redige la scuola.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992. (D.P.R. 24/02/1994), così come indicato dal Decreto legislativo n. 66/2017 e successive modifiche.

L'Istituto è impegnato nell'approfondimento dell'ottica introdotta dall'ICF assunto come modello dalle più recenti disposizioni normative.

Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche.

Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico e si verifica periodicamente.

Chi lo redige? è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia. Gli accordi preliminari alla stesura del PEI, vanno sottoscritti dalla Famiglia, il Neuropsichiatra in carico, il delegato dei servizi sociali e il gruppo docenti, utilizzando **l'allegato E** dell'Accordo Quadro Provinciale 2011_2016.

Nella predisposizione del PEI va considerato:

- il presente nella sua dimensione **trasversale**: la vita scolastica, la vita extrascolastica, le attività del tempo libero, le attività familiari.
- il futuro, nella sua dimensione **longitudinale**: cosa potrà essere utile per migliorare la qualità della vita della persona, per favorire la sua crescita personale e sociale.

Questo è ciò che si intende quando si parla di **"PEI nell'ottica del Progetto di Vita"**

La dimensione longitudinale, cioè guardare all'alunno in una prospettiva di tempo più ampia dell'anno scolastico, il *"pensami adulto"* è il contenuto del PDF. Per raccordare le prospettive a breve e medio termine con quella a lungo termine, il modello proposto **integra il PDF nel PEI**, modulando gli obiettivi nel tempo (breve termine, medio termine lungo termine).

Questa modalità permette di tenere in dialogo costante gli strumenti, favorisce la coerenza e ottimizza il lavoro progettuale.

Nell'Istituto al fine di coordinare tutte le attività in materia, è presente una **Commissione GLI (Gruppo Lavoro Inclusione)** che elabora all'inizio dell'anno scolastico, e verifica al suo termine, un **Piano Annuale per l'Inclusività**. Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, operatori sociosanitari, il Dirigente. Il gruppo di lavoro si impegna a tradurre in quotidianità didattica il diritto di tutti gli studenti all'educazione.

La commissione è impegnata nella costruzione di efficaci condizioni di apprendimento (a livello individuale e di gruppo) nelle classi impegnate in compiti inclusivi. Monitora la situazione in corso d'anno, permette di analizzare le criticità e costruire soluzioni condivise, sostiene il dialogo con le strutture sociosanitarie e le famiglie, acquista materiali didattici che facilitino l'apprendimento, promuove la formazione in itinere del personale coinvolto.

I recenti corsi di formazione che il corpo docenti della scuola ha portato a termine in ambito dei Bisogni Educativi Speciali garantiscono la sensibilità e l'attenzione anche verso gli alunni definiti ad **alto potenziale cognitivo (con certificazione gifted)**. Rilevate le loro speciali potenzialità, che possono differenziarli dai loro coetanei per stile e velocità di apprendimento, creatività, caratteristiche personali e comportamento sociale, l'Istituto offrirà la possibilità di accedere alla predisposizione di un PDP proprio per garantirne il pieno sviluppo del potenziale.

6. PROGETTI

Le *Indicazioni nazionali* sottolineano, in accordo con la visione che da sempre caratterizza il nostro Istituto, la centralità della persona. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Per valorizzare il bambino è necessario formulare proposte in relazione costante con i suoi bisogni fondamentali e desideri.

A tal fine i progetti di particolare rilevanza rispondono a **tre esigenze fondamentali**.

- La prima è intrinseca all'Istituto e risponde a una delle sue peculiarità tradizionali. L'Arici è un istituto che copre tre ordini e gradi scolastici: la cura della *continuità* fra i vari segmenti costituisce un dato irrinunciabile per questa realtà scolastica.
- La seconda riguarda la pratica della *lingua inglese* per rispondere sempre meglio alle richieste del mondo d'oggi.
- La terza è frutto di scelte psicopedagogiche maturate dal Collegio docenti, a fronte dei bisogni educativi e di apprendimento degli alunni di questa fascia di età. Essi riguardano la sfera corporea, cognitiva, relazionale ed espressiva dei fanciulli, per i quali sono attuati alcuni progetti che toccano, con ampiezza ed intensificazione diversa rispetto all'età, le varie sfere.

6.1. Progetto continuità e orientamento

Primaria – Secondaria di primo grado

Come già effettuato negli anni precedenti, la Commissione d'istituto che si occupa delle iniziative per promuovere la continuità educativo-didattica tra Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado, intende predisporre e verificare un percorso pedagogico e metodologico che favorisca adeguate condizioni di continuità e assicuri, ai fanciulli stessi, un passaggio sereno.

Attraverso momenti di formazione in servizio e di programmazione comune tra i docenti dei due ordini di scuola, si predispongono le attività finalizzate al conseguimento del successo formativo.

In particolare sono garantiti i seguenti passi:

- esperienze didattiche tra "classi ponte"
- passaggio di informazioni sulla personalità di ogni singolo alunno e sulle competenze raggiunte
- incontri di confronto/continuità per le attività relative ai DSA tra gli insegnanti referenti dei due ordini scolastici (Primaria-Secondaria di I grado) dell'Istituto.

Tale percorso, in vista del nuovo itinerario scolastico, favorisce un ambiente attento agli alunni e un clima socio-affettivo e conoscitivo capace di dare loro fiducia, sicurezza e stima. Per quanto attiene ai genitori, tale percorso li sollecita a una scelta motivata e a interrogarsi circa la necessità di un "patto" educativo tra Scuola e Famiglia.

Per promuovere un passaggio graduale alla scuola secondaria di I grado vengono organizzate attività in sinergia tra docenti della scuola primaria e della secondaria, finalizzate ad avvicinare gli alunni alle nuove discipline, anche con attività laboratoriali, aprendo la scuola con open day per la presentazione dell'offerta formativa.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Durante l'anno scolastico vengono proposti gli open-day in cui i "grandi" delle varie scuole dell'infanzia di Brescia e provincia vengono a visitare, con le loro famiglie, il nostro Istituto. Per tali occasioni gli insegnanti della scuola primaria propongono ai bambini in visita attività laboratoriali finalizzate a familiarizzare con i docenti, le nuove discipline e con l'ambiente scolastico. Nel frattempo ai genitori viene presentata l'offerta

formativa, possono incontrare le future maestre dei propri figli, fare domande riguardo all'organizzazione del tempo scuola, alla mensa, ai laboratori opzionali e visitare l'Istituto.

6.2. Cittadinanza e Costituzione

Come indica la legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" comma 5.d, il tema dell'educazione sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza responsabile risulta essere, oggi più che mai, particolarmente importante e sentito a livello nazionale e internazionale. Come recitano le *Linee d'indirizzo* redatte dall'USR della Lombardia nel gennaio 2014, "Formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i ragazzi a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia e nella cronaca, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori".

Per aiutare gli studenti a diventare cittadini in grado di esercitare consapevolmente il proprio giudizio e la propria riflessione critica è importante sostenerli nella acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per affrontare le sfide e le urgenze che la società odierna pone in maniera sempre più pressante.

All'interno dei sotto elencati progetti verranno istituzionalizzati compiti e responsabilità degli studenti al fine di accrescere senso di appartenenza, collaborazione e legalità come individuato nel piano di miglioramento

Nell'ambito del progetto Cittadinanza e Costituzione attuato all'interno del nostro Istituto sono previste le seguenti aree di approfondimento:

Cittadinanza e sostenibilità

L'educazione alla sostenibilità ambientale riveste oggi un'importanza fondamentale. È infatti sempre più evidente come occorra trovare un punto di equilibrio tra lo sviluppo delle attività umane e la necessità di non esaurire le risorse naturali né di comprometterne la qualità. Per questo si parla di "sviluppo sostenibile": non pregiudicare l'ambiente è la condizione indispensabile per garantire che anche le future generazioni possano disporre di quanto sarà loro necessario per vivere e soddisfare i propri bisogni. Convinti che l'educazione giochi un ruolo fondamentale in questo campo e spronati dalle parole del Santo Padre che nella sua enciclica sulla cura della casa comune "Laudato Si" tratta diffusamente proprio di questo argomento, intendiamo proporre agli alunni un percorso interdisciplinare che li porti a maturare una maggiore consapevolezza dell'importante ruolo di ciascuno nei confronti dell'ambiente in cui viviamo.

Nella progettazione dei percorsi si tiene conto anche dei "THE GLOBAL GOALS For Sustainable Development", nel dettaglio:

OBIETTIVO 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Educare alla preferenza di sistemi per il riutilizzo dell'acqua e alla riduzione e prevenzione della sua contaminazione.

Informare sul ruolo che ciascuno svolge nei sistemi sanitari e nella gestione dell'acqua.

Educare all'impegno comune nella protezione degli elementi dell'ambiente che all'acqua sono legati, come paludi, laghi, foreste e falde.

OBIETTIVO 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderne

Educare alla riduzione dello spreco di energia.

Educare ad un maggiore e consapevole utilizzo delle fonti rinnovabili.

OBIETTIVO 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Educare alla riduzione dell'impatto ambientale negativo pro-capite, prestando particolare attenzione alla

qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

OBIETTIVO 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Formare all'utilizzo delle parole chiave conosciute come le "tre R": Ridurre, Riutilizzare, Riciclare. Fornire gli strumenti per adottare stili di vita in armonia con la natura.

OBIETTIVO 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Educare a proteggere e utilizzare in maniera sostenibile gli ecosistemi terrestri, contrastando la perdita della biodiversità delle specie animali e vegetali.

OBIETTIVO 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile

-- Di anno in anno potranno essere attivati progetti, soprattutto in alcune occasioni significative, volti a sensibilizzare gli alunni su determinate tematiche per sviluppare il senso civico e l'attenzione verso l'altro.

Cittadinanza e salute

Alimentazione e mensa

Il tempo della mensa è scelto dalla totalità degli alunni; tale spazio assume particolare importanza per la scuola ed essa cerca di valorizzarlo dal punto di vista educativo.

Aspetti particolarmente curati sono:

- educazione alimentare: con riferimento all'igiene e alla salute;
- educazione relazionale: riconoscimento dei ruoli e delle diversità-educazione comportamentale, assunzione e rispetto delle regole.

Progetto merenda sana

La merenda di metà mattina deve integrare le energie e contrastare l'eventuale "calo di zuccheri" che potrebbe sopraggiungere dopo alcune ore di attività scolastica; deve essere pertanto leggera e povera di grassi, in modo da non compromettere l'appetito al momento del pranzo. Per questo motivo l'Istituto provvede a fornire agli alunni un panino o un frutto.

Progetto "Frutta nelle scuole"

L'Istituto partecipa dall'a.s. 2014/2015 al programma europeo "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n.288 della Commissione del 7 aprile 2009. E' finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini, ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari, una nutrizione maggiormente equilibrata e a realizzare un più stretto rapporto fra produttore e consumatore. Verranno distribuiti per alcuni giorni prodotti ortofruttili freschi monofrutto o tagliati a fette in confezioni "pronti all'uso" di qualità certificati e stagionali. La distribuzione avverrà in sostituzione della merenda del mattino normalmente offerta dall'Istituto. Il progetto intende favorire, attraverso l'aiuto degli insegnanti, la conoscenza dei prodotti ortofruttili, la loro varietà e stagionalità, le loro caratteristiche nutrizionali e soprattutto la loro importanza per una dieta sana ed equilibrata.

6.3. Progetto sicurezza

“La sicurezza? Una certezza!”

In coerenza con tutta l'attività dedicata al tema della sicurezza e alla prevenzione svolta dall'Istituto, per gli alunni della Scuola Primaria è stato elaborato il Progetto *“La sicurezza? Una certezza!”* che, tenendo conto dell'età e delle modalità con cui i bambini si rapportano a queste realtà, si propone di aiutarli a comprendere il tema della prevenzione e della necessità di comportamenti attenti e controllati in ogni situazione della loro vita scolastica e no.

Inoltre, sempre nel rispetto delle loro capacità di ricezione ed elaborazione dei messaggi, il progetto intende insegnare come comportarsi nelle diverse situazioni di emergenza che possono verificarsi, favorendo la gestione della paura e dell'emozione in modo equilibrato.

Il Progetto prevede momenti di formazione curati dai docenti interni e momenti affidati a esperti esterni all'Istituto.

6.4. Progetto accoglienza

Integrazione alunni stranieri

È prevista l'accoglienza di alunni stranieri sostenendoli nelle fasi di adattamento, facilitando l'ingresso nel sistema scolastico e sociale, favorendo un clima di accoglienza, creando un rapporto di collaborazione con la famiglia, costruendo un contesto favorevole all'incontro con altre culture.

L'assegnazione degli alunni non italiani nelle classi è decisa dalla scuola che procederà a un accertamento delle competenze e dei livelli di preparazione dell'alunno per inserirlo, di conseguenza, alla classe definitiva che potrà essere inferiore alla classe corrispondente all'età anagrafica, in accordo con la famiglia, e tenendo conto della maturità psico-fisica dello studente

La scuola prevede che l'inserimento in una classe di un alunno straniero sia preceduto o accompagnato da una prima fase di approfondimento della conoscenza linguistica finalizzata a un inserimento efficace nella classe.

Elemento fondamentale per l'integrazione degli alunni stranieri è il potenziamento della lingua italiana, indispensabile per poter creare i requisiti all'apprendimento attraverso corsi di potenziamento tenuti, dove possibile, dagli insegnanti della scuola.

Alunni adottati

“Porre al centro del progetto educativo l'alunno significa attribuire una grande attenzione all'originalità di ciascuno, rispettare la sua identità, la sua storia, individuare i suoi punti di forza e di debolezza” (Progetto Educativo d'Istituto). La scuola, coerentemente con i principi ispiratori che la caratterizzano, è particolarmente attenta e sensibile all'accoglienza e al benessere dei ragazzi adottati, attraverso l'elaborazione di percorsi individualizzati di inclusione, secondo quanto indicato dal MIUR *nelle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati* del dicembre 2014.

6.5. Progetto "scuola in ospedale" e assistenza domiciliare

Per gli alunni ospedalizzati o per quelli che per certificati motivi non possono frequentare le lezioni a scuola, il nostro Istituto è attrezzato in modo da poter garantire la possibilità agli studenti di frequentare le lezioni on-line. E' prevista una particolare disponibilità degli insegnanti coinvolti per garantire una maggior continuità didattica nonostante il disagio del bambino.

6.6. Uscite didattiche e visite di istruzione

Uscite didattiche, viaggi d'istruzione, esperienze residenziali, partecipazione a laboratori esterni vengono proposte per acquisire maggior autonomia personale ed educare gli allievi a vivere anche in contesti diversi da quelli familiari. La destinazione delle esperienze residenziali è proposta dal Collegio Docenti tenendo conto dei seguenti criteri:

- Progettazione legata alle programmazioni didattiche e curricolari;
- Attenzione particolare alle condizioni di sicurezza;
- Sostenibilità economica;
- Sostenibilità di carattere organizzativo (tempi, distanze, attività);
- Gradualità e organicità nella scelta delle attività;
- Scelta di mete che privilegi la conoscenza delle eccellenze locali e dei territori limitrofi;
- Definizione di un tetto minimo di adesioni (di norma ipotizzabile intorno all'80%);

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione vengono approvati con delibera dal Consiglio d'Istituto a inizio anno scolastico.

6.7. Ariciana Puerorum

Dall'anno scolastico 2017/2018 la scuola estende anche al grado della Primaria una felice esperienza iniziata al Liceo Classico, nella quale i ragazzi hanno voce attiva nella costruzione di lezioni che possano ampliare i loro interessi culturali. Ogni anno viene proposta una tematica da una equipe trasversale di docenti della scuola primaria, secondaria di I e II grado, e dalla componente degli studenti del ginnasio/liceo.

6.8. Piano triennale delle arti

Al fine di promuovere la partecipazione degli alunni a percorsi di conoscenza del nostro ricco patrimonio culturale e ambientale, l'Istituto propone per il triennio 2018-2021 un piano delle arti per sviluppare, nella scuola primaria, la creatività, la conoscenza delle tecniche espressive, la conoscenza dei beni artistici del nostro territorio a partire dai resti della Domus Romana che si trovano nel seminterrato dell'edificio scolastico.

Il Piano coinvolgerà con continuità verticale tutti i tre gradi scolastici dell'Istituto, come da progetto.

7. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

7.1. Programmazione

La Programmazione degli insegnanti è finalizzata a salvaguardare principalmente l'unità educativa e di insegnamento. Per garantire unitarietà di intervento sono previste ore di programmazione, che vertono su:

- problemi educativi, relativi alla classe e/o ai singoli soggetti;
- questioni curricolari: progetti, temi/argomenti, collegamenti;
- problemi di carattere metodologico/didattico: modelli/mediatori didattici, modalità di approccio, procedure;
- esigenze di natura organizzativa: suddivisione compiti, raggruppamento alunni, tempi, spazi, strumenti;
- utilizzo delle *compresenze*, che prevedono la programmazione degli interventi di rinforzo, recupero, sviluppo e dei progetti di approfondimento del curricolo;
- valutazione degli alunni.

7.2. Formazione per gli insegnanti

La formazione degli Insegnanti riguarda la formazione della persona e la formazione professionale.

La prima, a cura dell'Assistente Spirituale o di un suo delegato, verte su incontri comunitari e ritiri ad inizio anno, in Avvento, in Quaresima e a fine anno.

La seconda è articolata per gradi scolastici e/o in continuità. Essa riguarda temi educativi e le competenze con particolare attenzione alla costruzione del curriculum verticale d'Istituto, e si articola in corsi di aggiornamento e di "accompagnamento sul campo" .

Al fine di migliorare l'azione di progettazione nell'assegnazione degli incarichi di responsabilità dei docenti verrà posta particolare cura alla valorizzazione delle competenze specifiche dei singoli come previsto nel piano di miglioramento.

7.3. Formazione per i genitori

E' volta al sostegno dell'azione educativa dei genitori ed è organizzata dalla Direzione. Gli incontri di formazione vengono comunicati dalla Direzione in Consiglio d'Istituto e all'assemblea generale di inizio anno scolastico. Sono occasioni importanti per rinsaldare le alleanze educative, per informarsi e formarsi al difficile compito di genitori, ascoltando esperti chiamati ad interagire con i presenti seguendo argomenti critici e attuali sulle **problematiche dei figli**.

8. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

8.1. Autovalutazione di Istituto

In ottemperanza al DM 29/3/2011, l'Istituto Cesare Arici dall'anno scolastico 2013/2014 partecipa a un Tavolo di lavoro presso l'USR Lombardia Ufficio XI di Brescia sull'autovalutazione e il miglioramento della qualità dell'Istituto. Scopo di tale progetto è quello di interrogarsi circa le proprie modalità didattiche e formative e la ricaduta che esse hanno sugli studenti.

La valutazione interna serve a strutturare una rappresentazione dell'Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili.

La Commissione interna NIV (Nucleo Interno di Autovalutazione), costituita dal Dirigente scolastico e da alcuni docenti dei vari ordini e gradi di scuola, ha quindi messo a punto il RAV (Rapporto di Autovalutazione) che a partire dall'a.s. 2015/16 tutte le scuole statali e paritarie hanno pubblicato sul sito internet della scuola e sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR, secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale n. 11 del 18/9/2014.

8.2. Piano di Miglioramento

A seguito della stesura e pubblicazione del RAV l'Istituto, tramite un'apposita Commissione costituita dal Dirigente scolastico e da alcuni docenti dei vari ordini e gradi di scuola, ha steso il Piano di Miglioramento - come da comma 14, art. 1 della legge 107/2015, a integrazione del PTOF -, mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sez. 5 del RAV.

Tale piano prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative didattiche e quello delle pratiche gestionali e organizzative. Per consultare il Piano di Miglioramento si veda l'allegato 3.

8.3. Rendicontazione sociale

L'Istituto avvierà un piano di studio e approfondimento sulla tematica, anche con azioni in rete, per realizzare quanto richiesto dalle nuove disposizioni ministeriali, in stretto collegamento con il RAV e il Piano di miglioramento.

9. STRUTTURE SCOLASTICHE

La Scuola primaria usufruisce di spazi propri e di spazi/laboratori in comune con le altre scuole d'Istituto.

Sono propri:

- le aule
- il laboratorio di Psicomotricità con materiale strutturato
- la sala lettura dei ragazzi (iniziata sei anni fa e comprendente oltre 2200 titoli)
- il laboratorio di informatica, dotato di LIM touch screen

Sono comuni:

- la sala multimediale attrezzata con impianto Dolby Surround, DVD, e connessione ad internet
- due palestre
- campo di calcio
- campo di basket e pallavolo
- ampio cortile
- mensa
- cappella interna

Libere attività

I tempi dedicati alla mensa e al dopomensa sono scelti dalla totalità degli alunni, anche se non per tutti in forma continuativa. È questa la ragione per cui si dà molta importanza ai tempi non strettamente didattici, valorizzandoli dal punto di vista educativo.

A tal proposito, per garantire il raggiungimento di obiettivi educativi, il Collegio docenti ha stabilito che in tale momento siano presenti, a rotazione, gli insegnanti, che aiutino i bambini a far superare i luoghi comuni e/o comportamenti stereotipati, indotti dal consumismo, dalla tendenza alla competitività e al conformismo.

Riguardo a ciò si tiene presente quanto riportato dalle *Indicazioni nazionali*: il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso per vari motivi. Infatti l'apprendimento scolastico è ormai solo una delle tante esperienze formative e si è verificato un progressivo attenuarsi delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole; inoltre vi sono delle mutate forme di socialità spontanea, creata dai legami con il mondo sempre più allargato grazie alla diffusione delle tecnologie d'informazione e comunicazione.

Tempo mensa:

- Educazione alimentare: con riferimenti all'igiene e alla salute
- Educazione relazionale: riconoscimento dei ruoli e delle diversità
- Educazione comportamentale: assunzione e rispetto delle regole

Tempo gioco:

- Gioco libero: cura dell'autonomia, della spontaneità e della socialità
- Gioco organizzato: attenzione al rispetto delle regole, dei ruoli, e alla partecipazione
- Imparare a condividere spazi e materiali